

Benemerenzza Agesci a Don Lino Galavotti

Parrocchia San Giuseppe A. in Carpi
Mercoledì 19 Marzo 2014



Albatros Pellegrino
1940-2013

CHI?

Filtra un raggio di sole, tra le nubi del cielo
strappa la terra al gelo: e nasce un fiore
E poi mille corolle rivestite di poesia
in un gioco d'armonia e di colori.
Ma chi veste i fiori dei campi?
Chi ad ognuno dà colore?

Va col vento leggera una rondine in volo:
il suo canto sa solo di primavera!
E poi intreccio di ali come giostra d'allegria,
mille voli in fantasia fra terre e mari.
Ma chi nutre gli uccelli del cielo?
Chi ad ognuno dà un nido? Chi?

Rit. Tu, Creatore del mondo,
Tu che possiedi la vita
Tu sole infinito: Dio Amore.
Tu, degli uomini Padre,
tu, che abiti il cielo.
Tu, immenso mistero:
Dio Amore, Dio Amore.

Un'immagine viva del Creatore del mondo
un riflesso profondo della sua vita.
L'uomo, centro del cosmo, ha un cuore per amare
e un mondo da plasmare, col le sue mani.
Ma chi ha dato all'uomo la vita?
Chi a lui ha dato un cuore? Chi? (Rit.)

Amo____re

INTRODUZIONE E SALUTI DEI RESPONSABILI REGIONALI E DI ZONA

CHE COS'E' LA BENEMERENZA?

(Articolo 76 del Regolamento AGESCI)

Il Riconoscimento di Benemerenzza viene conferito dalla Capo Guida e dal Capo Scout, di propria iniziativa o su proposta di soci adulti dell'Associazione, a soci ed anche a persone estranee all'AGESCI, ad Enti pubblici e privati e ad associazioni che abbiano meritato particolari benemerenzze verso il movimento. Esso è costituito da una targa raffigurante l'emblema dell'Associazione e da un diploma riportante la motivazione del riconoscimento

L'ACQUA, LA TERRA, IL CIELO

(Campo Nazionale 1983)

In principio la terra Dio creò,
con i monti i prati e i suoi color
e il profumo dei suoi fior
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animali
che conoscere io dovrò
per sentirmi di esser parte almeno un po'.

RIT. Questa avventura, queste scoperte
le voglio viver con Te
Guarda che incanto è questa natura
e noi siamo parte di lei.

Le mia mani in te immergerò
fresca acqua che mentre corri via
fra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
oh pioggia che scrosci fra le fronde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia
e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar. (Rit.)

Guarda il cielo che colori ha!
È un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che
ha imparato a viver la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei giorni farfalla diverrò
e anche te inviterò
a puntare il tuo dito verso il sol. (Rit.)

DALLA LETTERA AL CLAN DEL 11 MARZO 2010

"B.P. era un grande innamorato della vita e della sua bellezza e intravedeva le meravigliose potenzialità presenti in ognuno e sapeva cogliere le <tracce di Dio> nella sua esistenza e in quella delle persone che incontra.

B.P. ci ha sempre detto che uno scout deve essere protagonista della sua vita vissuta come un dono di Dio da condividere con i fratelli, in uno spirito di servizio e di dono di sé.

Il Rover e la Scolta allora sono uomini e donne protagonisti della loro vita, consapevoli della loro responsabilità; sono capaci di compiere scelte, capaci di dire dei si e dei no; ottimisti, capaci di vedere il bene presente in sé e attorno a sé e in grado di goderne pienamente.

Sono uomini e donne che hanno compreso che c'è più gioia nel donare che nel pensare solo a se stessi; capaci di servire mettendo al centro della loro vita non il proprio interesse,

ma il bene di tutti. Questo richiede che siamo persone in cammino, capaci di ricominciare dopo ogni fallimento, consapevoli che la nostra fragilità non è una disgrazia, ma il segno del nostro essere bisognosi di Dio e del sostegno dei fratelli.

LETTERA AL CLAN ARCOBALENO FEBBRAIO 2008

Concretamente noi viviamo in una società che ha accantonato il rapporto con dio e che più di altre ha superato il problema della sopravvivenza quotidiana avendo noi a disposizione denaro, cultura, tecnologia, tempo libero in quantità (cosa impensabile nel passato) ma nella quale è presente una profonda crisi di senso e di speranza. Noi, proprio perché scout, siamo invitati a porci in mezzo agl'altri in maniera significativa con la forza della speranza, con la luce della fede e con la sensibilità di una carità capace di costruire ponti in una realtà umana che sembra invece impegnatissima a scavare fossi che ci dividono. Io credo che occorra ancora una volta motivare e approfondire le fonti del nostro cammino in clan, così da conquistare sempre più la capacità di rendere testimonianza della speranza che viviamo, evitando di ridurre il nostro cammino a qualcosa di insignificante.

Mi ha fatto specie, e forse lo farà anche a voi, che dopo cento anni si senta il bisogno di sottolineare che cosa è la nostra Promessa Scout. È certamente una Promessa assai difficile da mantenere, è una cosa molto seria e nessuno di noi può dirsi scout se sinceramente non fa del suo meglio per mantenerla.

Scrive infatti B.P. "Vedete, lo scoutismo non è solo divertimento ma richiede anche molto da ciascuno di voi. So di poter fare affidamento su di voi che farete tutto ciò che vi sarà possibile per mantenere la vostra Promessa Scout".

Certamente la cerimonia della Promessa è il momento più simbolico, più bello e più concreto di tutta la vita scout e mi piace credere che tutti la ricordiate con affetto.

Con la promessa ognuno di noi, liberamente e in maniera personale, accetta e sceglie la legge scout come proprio stile di vita e si impegna davanti a Dio, ai capi, ai compagni di avventura, ma soprattutto davanti a se stesso per fare del proprio meglio, per fare il proprio dovere, per aiutare gli altri in ogni circostanza e per osservare la legge scout.

Non è un giuramento, sia detto con chiarezza, perché ognuno di noi promette di fare del proprio meglio, ma è un fatto importante perché significa anche e soprattutto che ognuno di noi scout si impegna a cercare il modo di fare emergere le cose belle, le competenze e i desideri grandi che ha nel suo cuore.

Secondo B.P. "Nei tempi antichi i cavalieri erano i veri scout" perché avevano come codice di vita il servizio verso il prossimo, la cura delle persone deboli ed indifese. E non arrivavano impreparati alla loro investitura. Per questo la notte precedente la sua investitura il cavaliere si ritirava in solitudine vegliando, riflettendo e pregando il Signore di dargli la grazia di portare al termine la sua missione.

Anche ognuno di noi, se ha capito il significato della legge che ci lega a tanti altri fratelli scout sparsi in tutto il mondo, sa che deve mettere a disposizione degli'altri il suo

entusiasmo, la sua allegria, la sua disponibilità a voler rendere il mondo, come diceva B.P., un po' migliore di come lo ha trovato.

INSIEME

Insieme abbiám marciato un dì
per strade non battute
insieme abbiám raccolto un fior
sull'orlo di una rupe.

RIT: Insieme, insieme
è il motto di fraternità
insieme, nel bene crediam.

Insieme abbiám portato un dì
lo zaino che ci spezza
insieme abbiám goduto alfin
del vento la carezza. (Rit.)

Insieme abbiám appreso ciò
che il libro non addita
abbiám appreso che l'amor
è il senso della vita. (Rit.)

LETTURA DELLA RICHIESTA DI BENEMERENZA E CONSEGNA DA PARTE DEI RESPONSABILI REGIONALI AGESCI

INTERVENTO DI S.E. MONS. FRANCESCO CAVINA, VESCOVO DI CARPI

L'UNICO MAESTRO

Le mie mani, con le tue,
possono fare meraviglie,
possono stringere, perdonare
e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare
e far fiorire una preghiera.

Rit.: Perché tu, solo tu,
solo tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto tu con me.
Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo
che tu sei l'unico Maestro sei per me.

I miei piedi con i tuoi
possono fare strade nuove,
possono correre, riposare,
sentirsi a casa in questo mondo.

Possono mettere radici
e passo passo camminare. (Rit.)

Questi occhi, con i tuoi,
potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare,
guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri,
se sanno insieme a te sognare. (Rit.)

Tu sei il corpo, noi le membra,
noi siamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni,
della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici,
in questa chiesa che rinasce. (Rit.)

STRADE E PENSIERI PER DOMANI

Sai da soli non si può fare nulla,
sai io aspetto solo te.
Noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa...

Sai ho voglia di sentire la tua storia:
dimmi quello che sarà.
Il corpo e le membra nell'unico amore insieme si fa...

*Un arcobaleno di anime
che ieri sembrava distante.
Lui traccia percorsi impossibili:
strade e pensieri per domani!*

Sai se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più.
Se siamo solidi e solidali insieme si fa...

Sai oggi imparerò più di ieri,
stando anche insieme a te.
Donne e uomini, non solo gente, insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

Sai c'è un'unica bandiera, in tutto il mondo
c'è una sola umanità.
Se dici "Pace - Libero tutti" insieme si fa...

Sai l'ha detto anche B.-P.:
Lascia il mondo un po' migliore di così.
Noi respiriamo verde avventura e insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

GRAZIE DON LINO

Tra i tanti ricordi, le innumerevoli avventure e le altrettante parole che ognuno di noi potrebbe spendere per raccontarti, ne abbiamo scelte due che raccontano una parte della tua vita, che raccontano il tuo modo di essere vita.

Albatros Pellegrino.

Con le tue grandi ali ci hai accolto e spronato, ci hai protetto e incoraggiato, sostenuto o disincantato. Quanti ragazzi hai visto crescere lì sotto e diventare grandi. Uomini e donne pronti a servire, pronti a donare i propri talenti, come hai fatto tu.

Ti abbiamo visto giocare con noi, cantare e danzare, dipingere e costruire, faticare e scherzare al nostro fianco. Hai sempre cercato di parlare con noi, senza nascondere i tuoi limiti, pregando con noi e per noi.

Nei tuoi tanti anni di vita scout hai accolto, apprezzato e meditato la nostra spiritualità della strada raccontandola, proponendola con entusiasmo a chi ti stava accanto, e vivendola nella tua comunità, sempre e fino all'ultimo, testimoniando la gioia e l'Amore che il Signore riserva per noi.

Sei stato e rimani un dono prezioso nella nostra vita. E come quando alla sera, tra le tende del campo si canta per ringraziare il Signore della giornata appena trascorsa, noi ora vogliamo ringraziarlo per averci donato te, un instancabile compagno di strada.

Buona strada caro don Lino.

La Comunità Capi del Carpi 3

È l'ultima volta che faccio strada col Clan
e anche per me è venuta la Partenza.
A voi che avete camminato con me in questi
ultimi anni vorrei lasciare qualche ricordo
scritto nelle ultime Routes.

Non sono niente, sono solo i canti che ho
abitudine di scrivere la sera, nella tenda,
prima di dormire riflettendo sul giorno vissuto.

Le Routes passate non credo abbiano voce
di memoria per voi. Per questo vi lascio
le canzoni di Santiago e di Susa.

Io sono stato felice e lo sono tuttora.
Vi auguro una buona strada

Ritorno pellegrino
Luca Sinigaglia